

RUBRICA CONSULENZE (1a).

NOSTRA E-MAIL: poterciv@tin.it
Convivenza.

Richiesta di Maurizio M. del 22/01/01:

Salve, vorrei avere chiarimenti in merito alla Convivenza o meglio...

Che atti vanno fatti in Comune???

Si può fare in separazione di beni o è in comunione di beni????? Grazie. Saluti.

Risposta di Potere Civico del 24/01/01:

1) Atti da fare in Municipio: iscrizione all'ufficio anagrafe affinché la coppia convivente abbia il diritto di residenza e quindi di poter richiedere lo Stato di Famiglia (anche per poter eventualmente pagare le varie imposte o tasse comunali, ad esempio Ici, etc., e cosippure per la presentazione dei modelli 730, Unico - ex 740 e 750, etc.). Per ottenere la residenza della coppia convivente bisogna presentare ciascuno la propria carta d'identità non scaduta, codice fiscale, patente di guida ed eventuale libretto di circolazione di automezzi posseduti e quindi attendere il sopralluogo del Vigile Urbano incaricato della certificazione.

2) Separazione dei beni: a) prima dell'inizio di una convivenza ufficiale e anche prima di un matrimonio, sia religioso che solo civile, è meglio stipulare un atto di separazione dei beni, rimarranno così separate pure le possibili eredità o donazioni; b) dopo l'inizio del rapporto di convivenza fisso, a scelta, si possono mettere in comunione tutti i beni che si acquisiranno assieme, oppure no; c) se uno dei due conviventi o coniugi ha un'attività in proprio, è sempre utile e conveniente fare un contratto di separazione dei beni, eventualmente se si vuole tutelare la controparte, dopo l'inizio della convivenza o del matrimonio con una sua propria e singola intestazione più o meno paritetica d'immobili, obbligazioni, azioni o altro. Distinti saluti. <http://www.poterecivico.it>

RUBRICA FISCALE (3a).

NOSTRA E-MAIL: poterciv@tin.it
Manutenzioni e riparazioni.

Richiesta di Adriano B.-Mi-del 24/02/01:

Buondi, ho un'azienda metalmeccanica e Vi scrivo per avere le più ampie informazioni sulle manutenzioni-riparazioni e sulla loro detraibilità. Grazie, saluti.

Risposta di Potere Civico del 15/03/01:

Le manutenzioni e riparazioni si dividono in due categorie.

1) Manutenzioni e riparazioni straordinarie, compresa manodopera e altro:

POTERE CIVICO

s'intendono tali tutte quelle che portano al rifacimento sostanziale o che modificano radicalmente un bene mobile o immobile o che aumentano sensibilmente il suo valore di mercato.

Esempi pratici:

a) rimessa interamente a nuovo di un macchinario: tornio, fresatrice, rettificatrice, pressa, cesoia, piegatrice, etc.;

b) rifacimento totale del motore o della carrozzeria di un veicolo: autocarro, furgone, autovettura, muletto, etc.;

c) ristrutturazione di edifici, tettoie, carriponte, gru, montacarichi, etc. o loro totale riverniciatura;

d) rifacimento totale d'impianti di riscaldamento, condizionamento, ricicli di raffreddamento, aria compressa, elettrici, telefonici, idrici, fognari, etc..

Il loro costo è detraibile in modo pluriennale con quote annue in base alle aliquote previste per ogni classe di beni.

Allo stesso modo si può utilizzare l'ammortamento scelto per il bene:

I) normale (per il primo anno la quota va dimezzata);

II) anticipato, dimezzando il periodo totale di recupero del loro costo (per il primo anno la quota è dimezzata ed identica a quella normale);

III) ritardato, ovvero raddoppiando come massimo il periodo del rientro del loro costo (in questo caso la quota non deve essere meno della metà per non perdere la differenza).

2) Manutenzioni e riparazioni ordinarie, compresa manodopera e altri costi: sono considerate tali tutte quelle che non rientrano nelle straordinarie.

Esempi pratici:

a) macchinari, sostituzione o riparazioni di una o più delle loro parti: frizioni, alberi trasmissione, mandrini, schede, motori, etc., modifiche di legge;

b) veicoli e muletti, sostituzione o riparazioni di una o più delle loro parti: batteria, freni, dinamo, cinghie o alberi trasmissione, etc., anche al motore e carrozzeria, purché non siano il loro totale, manutenzioni e collaudi di legge;

c) edifici, tettoie, montacarichi, carriponte, gru, etc., ristrutturazioni, sostituzioni e riparazioni di una o più delle loro parti: una scala, una porta o finestra, infiltrazioni d'acqua, etc., manutenzioni e collaudi annui di legge;

d) impianti di riscaldamento, condizionamento, raffreddamento, aria compressa, elettrici, telefonici, idrici, fognari, etc., ristrutturazioni, sostituzioni e riparazioni di una o più delle loro parti: perdite d'aria o d'acqua, elettrovalvole di sicurezza, termostati, interruttori, differenziali, schede, cornette, intasa-

menti, pulizia, etc., manutenzioni e collaudi annui di legge.

ATTENZIONE! Il fisco permette la detraibilità dell'intero costo annuo delle manutenzioni e riparazioni *con il limite massimo che il loro totale non superi il 5% del globale degli immobilizzi mobili e immobili dell'attivo patrimoniale, compresi quelli inferiori al milione.*

Distintamente. <http://www.poterecivico.it>
GISELLA POLI

ABORTO (1A): MODIFICHE LEGGE 194/78.

In questi ultimi tempi si discute della legge sull'aborto e nel contempo si danno suggerimenti e indicazioni sulla pillola del giorno prima o di quello dopo che attenterebbero alcuni diritti e principi della legge.

Ad esempio quella sulla tutela del feto (vedi art.7) che dice: "Quando c'è possibilità di vita autonoma il feto deve essere tutelato e non soppresso durante l'aborto".

Perciò è un controsenso abortire al 4° - 5° o 6° mese della gravidanza (se non esiste un reale pericolo per la madre) per infilare il feto in una incubatrice per dei mesi e poi disconoscerlo.

Meglio continuare la gestazione fino alla nascita e farlo poi adottare.

Sarebbe opportuno rendere questa legge più attuale in base ai progressi della scienza e fosse introdotto anche il recupero dell'embrione e del feto fino al 3° mese di gravidanza, dato che è possibile entro tale termine trasferirlo nell'utero di una madre adottiva.

Pensando alle donne stuprate o a rischio di vita e che necessitano veramente di un aborto e che potrebbero trarre sollievo al loro dolore nel donare l'embrione, previo il loro consenso o della madre se minorenni, a coppie sterili facendo trasferire il feto in modo anonimo e vietandone il congelamento, dando un diritto in più al concepito e che serve a scongiurare crudeltà peggiori, all'interno di una legge orribile.

Da un volantino

(-N.d.r.: secondo il nostro parere la legge sull'aborto in oggetto andrebbe riformata in quanto oggi la si usa più come un contraccettivo in ritardo che per altri motivi decisamente più seri e importanti, considerando che il feto fin dal suo concepimento è un essere umano a tutti gli effetti, noi manterremmo il diritto di aborto con decisione finale della donna al di sopra di tutti e della legge e solo per i seguenti motivi: 1) grave pericolo di vita per la donna incinta; 2) gravidanza da stupro o incesto; 3) grave malformazione del feto).

POTERE CIVICO

Ma di fatto il S.P. propone che, la **ragione** accetti le convenzioni di una **fede** basata sul mistero della "rivelazione"; ma gli studiosi di Storia delle Religioni sanno, che di rivelazioni vere e presunte ce ne sono tante, per cui l'arroganza della Chiesa di Roma di evangelizzare il mondo intero, ponendosi sul podio Estremo, potrebbe causare altre tremende guerre di religione.

- E a nulla servirà il sistematico indottrinamento teologico e filosofico basato sull'equivoco dell'assegnare priorità e maggior attendibilità alla fede, nei confronti della ragione. Anzi, ciò sarà ulteriore motivo di scontro.

Il contenuto di tutta l'enciclica Fides et Ratio giostra su questo paradossale equivoco. Enciclica che, non è certamente solo frutto della sua mente e delle sue convinzioni personali, ma ...

L'elezione di un papa straniero (in quel delicato frangente: legato all'assassinio di Giov. Paolo I) richiedeva l'elezione di una persona esterna al Vaticano, che non ne conoscesse gli intrighi d'impostazione programmatica e finanziaria: sui quali Papa Luciani intendeva operare.

Impostazione programmatica (di papa Luciani), diametralmente opposta a quella di molti membri del Vaticano che, li portò a prendere, nei suoi confronti, una così drastica decisione.

Al papa straniero subentrante: le cui prime parole rivolte al pubblico di piazza S. Pietro, furono: "Se sbaglio mi correggerete", e a "correggerlo", di fatto - da allora in poi - ci pensarono gli strateghi interni del Vaticano.

Molti studiosi di etica filosofica, religiosa e scientifica pensavano che dopo Giovanni XXIII, le istituzioni vaticanesche avessero capito che il mondo stava cambiando, per cui non si dovevano raccontare sempre le stesse favole di stampo creazionistico arcaico.

Invece con G. Paolo II, la Chiesa ha adottato la regola dell'altalena: andando un po' avanti e un po' indietro. Basti ricordare la riabilitazione di Galilei e che la condanna gli fu inflitta dalla Chiesa di Roma, sotto la direzione di papa Paolo V; per poi riabilitare ipocritamente, sempre G. Paolo II, la "infallibilità del papa" introdotta da Pio IX nel 1870.

Già Pio XII, che tanto malleabile non era (e un "Pio" fu il continuatore della "Inquisizione Romana" messa a punto durante il Concilio di Trento, 1545-1563, sulla linea indicata da Paolo III), nonostante ciò, ammise un'antropologia differente alle descrizioni bibliche, e sol

per questo nessun fedele si allontana dal cristianesimo.

Io provengo da una famiglia che ogni sera diceva il rosario, e se io e altri della mia famiglia ci siamo allontanati dalla Chiesa non è perché avessimo letto "L'Origine delle Specie" di Darwin, ma perché fummo testimoni involontari di tante "porcate".

A San Remo, luogo dove vissi dai 3 ai 25 anni, in Piazza Colombo a 200 metri da dove si svolge il Festival della Canzone Italiana, prima della seconda guerra mondiale c'era anche un convento di suore che, assieme a molti altri edifici adiacenti, durante l'ultima guerra (1939-45) furono rasi al suolo.

Quando incominciò la ricostruzione (io al tempo dei fatti avevo 13 anni), dalle macerie di quel "Pio convento", vennero alla luce molte piccole bare, con all'interno piccoli corpiccini: di neonati non certo morti di morte naturale.

Potrei continuare a lungo con storie di bambini violentati da preti apparentemente insospettabili, storie di donne ricattate a scopi sessuali, aborti a perpetue, ignobili speculazioni finanziarie a danno dei poveri, e che circa il 70% degli omosessuali deriva direttamente o indirettamente dal mondo clericale.

La mia fede, visti tali eventi, venne sempre meno, e mia madre sosteneva che ciò era dovuto alla mancata conoscenza dei Testi Sacri, così, presi a leggere e a rileggere scritti religiosi vari, finché, dai 17 ai 20 anni, intrapresi sia studi di religione cristiana, e cattolica in particolare, sia di Storia delle Religioni.

Già allora, la mia conoscenza della scienza in generale era assai profonda anche se non avevo ancora studiato in senso sistematico, per cui le risposte ai miei quesiti restavano vaghe, per questo approfondii ulteriormente gli studi sulle religioni: sperando di essere anch'io illuminato dalla Sapienza Divina, ma purtroppo questa luce mai illuminò la mia mente, anzi, di fatto presi atto che quasi tutte le religioni erano state imposte con violenza, torture, roghi e via dicendo.

(Continua) **Mario Agrifoglio**

(-N.d.dir.: si lascia allo scrivente la responsabilità sui fatti di S. Remo, però noi cittadini ci aspettiamo di più da un prete che da un comune mortale (forse alcuni dovrebbero sposarsi), certo è che di fatti deprecabili commessi da religiosi e condannati dai giudici, sulla stampa li troviamo di frequente, tutto questo non giustifica il generalizzare, del resto moltissimi di loro sono stati degli eroi e dei veri santi).

PER UNA VITA SICURA IN CASA (2a).

SOGGIORNO

- 1) **Non** gettare i fiammiferi, anche se spenti, nel cestino della carta.
- 2) **Non** usare benzina, alcol o altro liquido fortemente infiammabile per ravvivare la fiamma del caminetto.
- 3) **Non** lasciare il fuoco senza protezioni. Una grata serve a proteggere i bambini e a evitare incendi di tappeti o altro.
- 4) **Non** abbandonare mozziconi fumanti nei posacenere e sigarette accese in bilico sul loro bordo.
- 5) **Vacanze!** Staccare le prese generali di elettricità, gas, e la spina dell'antenna dei televisori in ogni stanza.
- 6) **Non** depositare cavi, in specie elettrici, sul pavimento nelle zone di passaggio, ma solo dietro ai mobili.
- 7) In caso d'uso delle lampade "alogene" di elevata potenza **non** tenerle vicine a oggetti facilmente infiammabili come drappaggi, poltrone in tessuto, pareti in legno, scaffalature, ecc.. Queste lampade, se costruite a norma di sicurezza, portano in targa la distanza minima da rispettare. Se avete bambini in casa è consigliabile **non** tenere accese le "alogene" del tipo a piedistallo o a piantana, quando non si è presenti nel locale in modo permanente.
- 8) **Assicurarsi** che le scaffalature non siano sovraccariche, specialmente in alto e siano ancorate alla parete.
- 9) **Non** andare a dormire e **non** uscire di casa se in soggiorno c'è un caminetto che non sia del tutto spento e areare spesso il locale: si eviterà così il grave pericolo, a volte mortale, del monossido di carbonio.
- 10) **Se è possibile economicamente è meglio installare all'interno del camino un contenitore in ghisa con un idoneo vetro davanti, per ovviare agli inconvenienti appena citati. In commercio ve ne sono di vari modelli e prezzi.**
- 11) **Non** deporre le ceneri calde del camino nei contenitori dei rifiuti: possono contenere tizzoni e provocare incendi.

CAMERE

- 1) **Non** coprire mai le lampade con fazzoletti o altri panni per diminuirne la luminosità. Piuttosto far installare un comodo e sicuro dispositivo chiamato "Varialuca" (conosciuto anche con il nome di "potenziometro") che consente di regolare l'intensità luminosa a piacere.
- 2) Tutti gli elettrodomestici e termocoperte devono avere il marchio di sicurezza.
- 3) **Non** fumare a letto.
- 4) **Non** usare fonti di calore vicino a tendaggi, portaabiti o cavi elettrici.

- 5) **Non** mettere fonti di luce e calore dentro gli armadi. Pericolo d'incendio.
- 6) **Non** lasciare mai accesa durante la notte una stufa a gas: se si spegne la fiamma, il gas si diffonde nella stanza, con rischio d'incendio ed esplosione. Durante il funzionamento di ogni tipo di stufa è possibile la formazione di monossido di carbonio, **far installare un rilevatore, pure per gas e incendio.**

CAMERA DEI BAMBINI

- 1) Alla sera controllare che tutti gli apparecchi elettrici siano spenti.
- 2) **Non** lasciare alla portata dei bambini materiali infiammabili.
- 3) Nella stanza dei bambini, **non** lasciare in funzione apparecchi e stufe che producono calore, eccetto il termosifone ad acqua o aria, se non vi è un adulto presente, *occorre aerare sovente i locali.*
- 4) **Non** abbandonare i giocattoli vicino a fonti di calore.
- 5) Usare sempre un apparecchio d'illuminazione con marchio di sicurezza perché è protetto e sicuro anche se usato male, a maggior ragione per le lampade a forma di giocattolo.
- 6) Nella camera dei bambini **non** sistemare sotto le finestre tavolinetti o mobili sui quali sia loro possibile arrampicarsi. Inoltre, fissare ai battenti una catenella che non consenta loro di aprire finestre e porte.
- 7) **Acquistare un apparecchio, funzionante a pile, che permetta di sentire a distanza i movimenti del bambino, anche stando in un'altra stanza.**

BAGNO

- 1) Nei locali da bagno il pericolo di caduta è sempre presente a causa dei pavimenti e dei bordi delle vasche bagnate, dei residui di sapone, ecc..
- 2) Fare in modo che il pavimento sia sempre pulito e asciutto. È opportuno l'impiego di adatti tappeti antisdrucciolevoli di gomma o di plastica.
- 3) Sul fondo delle docce e delle vasche è bene disporre tappeti o elementi adesivi antisdrucciolevoli.
- 4) Quando si fa il bagno è consigliabile **non** essere soli in casa.
- 5) Prima di accedere alla vasca o alla doccia controllare che l'acqua sia alla giusta temperatura. Al riguardo particolare attenzione va posta nei confronti degli anziani e dei bambini.
- 6) È anche opportuno applicare alla vasca e alla doccia delle robuste maniglie alle quali potersi trattenere.
- 7) Se lo scaldacqua elettrico (a gas **non è più consentito**) è nel locale, spegnerlo prima d'iniziare il bagno o la doccia.
- 8) **Non** usare rasoi elettrici, depilatori, asciugacapelli, stufette, ecc., vicino al

lavandino, bidé, doccia o vasca, **c'è il rischio di restare folgorati.**

- 9) **Non** lasciare gli apparecchi radio-Tv appoggiati in modo instabile e comunque **non** vicino all'acqua.
 - 10) **Non** usare lavatrici e ogni altro tipo di apparecchi elettrici quando si è bagnati o a piedi nudi.
 - 11) **Non** tenere accese stufette elettriche quando ci si accinge a fare il bagno, la doccia o il bidé.
 - 12) **Vacanze!** Ricordarsi di chiudere tutti i rubinetti dell'acqua compreso quello della lavabiancheria. Agisci sul rubinetto principale dell'abitazione.
 - 13) Se il locale è piccolo **non** chiudere ermeticamente la finestra. La saturazione di vapore può essere causa di malore mentre siete nella vasca.
 - 14) **Normalmente sulla vasca è appesa una cordicella tirandola si aziona un trillo che serve a richiamare l'attenzione in altre stanze in caso di malore, installarne una pure nella doccia.**
 - 15) **Dotare la vasca di seggiolino mobile per le persone anziane e la doccia di seggiolino pieghevole.**
 - 16) **Versare periodicamente uno sgrassante a base di batteri nelle tubature del wc, doccia, vasca, bidé e lavandini che serve anche per evitare gl'intasamenti della fossa biologica.**
- I PERICOLI E LE CONDIZIONI DI RISCHIO IN CASA VISTI DA VICINO.**
- IMPIANTO ELETTRICO.**
- 1) È obbligatoria la "messa a terra".
 - 2) È obbligatorio un differenziale "salvavita" nel cavedio all'uscita del contatore, **meglio uno anche dopo il vostro interruttore generale.**
 - 3) Le prese devono essere da 32 A. per gli elettrodomestici sopra i 500 w e da 16 A. per quelli sotto e per i portalampana, **meglio dotarle tutte di un proprio interruttore da staccare prima di mettere o togliere una spina.**
 - 4) **Non** staccare le spine dalle prese tirando il filo e senza togliere la corrente.
 - 5) **Non** aggiustare spine e prese.
 - 6) **Non** staccare la spina dalla presa di una prolunga se **non** prima aver tolto quella dalla presa a parete.
 - 7) **Non** sostituire le lampadine bruciate se **non** dopo aver tolto la corrente.
 - 8) **Non** compiere nessuna azione con l'elettricità se avete mani o piedi bagnati o apparecchi elettrici vicini all'acqua.
 - 9) **Non** avvolgere dei cavi attorno a un utensile, ferro stiro o altro se è caldo.
 - 10) **Collegare tutte le prese e lampadari alla "messa a terra".**
 - 11) Leggete attentamente le istruzioni allegate agli apparecchi elettrici.
- (Continua) **Dal ns/servizio informazioni**

SALUTE (19a): OSTEOPOROSI, UN PROBLEMA CHE RIGUARDA ANCHE GLI UOMINI.

Si pensava che il solo bersaglio fossero le donne dopo la menopausa, ma l'osteoporosi comincia a colpire pure gli uomini e si stima che nei prossimi 15 anni il 30% delle fratture del femore avverrà nei maschi di oltre 45 anni. "In questa fascia di età della popolazione maschile, l'osteoporosi è responsabile del 60-90% delle fratture del femore e delle vertebre". Se le fratture del femore sono meno frequenti rispetto alle donne, per quest'ultime tra il 70 e l'80%, mentre quelle delle vertebre sono assolutamente paragonabili, sia negli uomini che nelle donne di 70 anni e rappresentano il 25-30% delle fratture. Negli uomini, inoltre, le conseguenze delle fratture sono più severe perché l'osteoporosi si associa spesso ad altre malattie, difatti l'indebolimento delle ossa è secondaria ad altre malattie che comportano la perdita di calcio. Molti danni può farli anche uno stile di vita scorretto.

I comportamenti più a rischio di osteoporosi sono:

- 1) il fumo attivo e passivo;
- 2) l'uso disinvolto e l'eccesso di alcol;
- 3) la vita troppo sedentaria;
- 4) una dieta povera di calcio (nella quale mancano soprattutto latte e latticini);
- 5) la scarsa esposizione alla luce solare, quest'ultima essenziale all'organismo per accumulare riserve di vitamina D, essenziale per l'assorbimento del calcio.

IN UN CASO SU DUE L'OSTEOPOROSI NON HA CAUSE APPARENTI.

COMPARE ALL'IMPROVVISI E I CAMPANELLI DI ALLARME SONO DOLORE LOMBARE E OVVIAMENTE LE FRATTURE.

Consigli e rimedi:

- a) cessare immediatamente il fumo, perlomeno avere il rispetto dei non fumatori e quindi educatamente uscire sempre all'aperto a soddisfare il proprio vizio, sia in casa che in pubblico;
- b) applicazione seria e forte della legge contro il fumo nei luoghi pubblici, attualmente non lo è, dato che non esiste la figura di chi la dovrebbe far applicare e farne pagare le sanzioni, non esistono i bollettari delle multe e nemmeno il luogo dove versarle;
- c) massima moderazione negli alcolici;

- d) dobbiamo tutti ricordarci che una buona passeggiata di mezzora al giorno, toglie il medico di turno;
- e) un'alimentazione equilibrata deve comprendere un certo quantitativo quotidiano di latte o suoi derivati;
- f) durante il periodo della bella stagione dobbiamo cercare di esporre gradatamente il nostro corpo alla luce solare, approfittando pure delle passeggiate all'aria aperta, a torso nudo o in canottiera e calzoncini, meglio se al mare, per favorire al massimo l'assorbimento della vitamina D.

Milly

(-N.d.r.): obbligo d'installazione di filtri nei luoghi pubblici; aumenti consistenti delle multe contro chi fuma in pubblico; inoltre si dovrebbe iniziare a far loro pagare una parte della spesa sostenuta dal servizio sanitario nazionale nella cura delle patologie derivanti dai vizi di alcol e fumo).

REGIONE LOMBARDIA: UN AIUTO PER CURARE GLI ANZIANI IN FAMIGLIA.

Un buono di € 800.000 al mese verrà erogato agli anziani non autosufficienti e assistiti a domicilio, con oltre 75 anni, residenti in Lombardia e appartenenti a nuclei familiari a basso reddito, non superiore a un certo limite. Detta somma dovrà servire per pagare le prestazioni socio-sanitarie erogate da Enti pubblici o privati convenzionati e anche per l'assistenza familiare resa all'anziano/a.

Lo ha deciso la Giunta Regionale Lombarda, su proposta dell'assessore alla Famiglia e Solidarietà sociale Abelli, la delibera ha stanziato 50 miliardi per il 2001, è una iniziativa che per la prima volta in Italia raggiunge queste ampie dimensioni.

L'intervento è destinato a valorizzare e a incentivare la cura degli anziani disabili a casa propria, ambiente più idoneo alle esigenze dell'intera famiglia, limitando così il ricovero nelle strutture residenziali esterne.

Possono beneficiare dell'assegno pure gli anziani che vivono soli, purché i familiari non conviventi svolgano le stesse funzioni di assistenza domiciliare. Le domande devono essere presentate entro il 31 Marzo 2001 al Comune di residenza dell'anziano non autosufficiente.

I Comuni trasmetteranno la domanda presso l'Asl competente entro il 30 Aprile 2001 per la formulazione della graduatoria e per l'assegnazione del buono mensile.

Dal nostro servizio informazione

(-N.d.r.): prendiamo atto che finalmente qualcosa si è mosso nel riconoscere un sostegno economico nei confronti degli anziani, ex giovani, che tanto hanno dato lungo la loro vita alla ricostruzione dell'Italia dopo la II guerra mondiale, quella civile, e al benessere della nostra società.

Anche se con qualche colpa sulla mancata educazione delle nuove generazioni, sul rispetto degli altri e della loro vita, sulla conoscenza del dolore e del sacrificio, sul valore del lavoro e della parola data.

Ma perché nella delibera regionale è stato posto il limite discriminatorio: oltre i 75 anni?

1) Tutti gli altri pensionati disabili, tra i 60 e i 75 anni, assistiti a casa loro e con gli stessi requisiti reddituali, forse non hanno i medesimi diritti? Certamente, sì!

Pertanto, secondo il nostro modesto parere, riteniamo che il provvedimento sia discriminante e perciò anticostituzionale, anche perché dovrebbe essere attivato da tutte le altre Regioni.

Questo non vuol dire che va soppresso tale ausilio, ma che va esteso al più presto a tutti i pensionati non autosufficienti e assistiti a domicilio, con importi a scalare in base alla loro rendita, e a spese delle Regioni, meglio delle relative Province di residenza, che comunque risparmierebbero sui costi delle strutture pubbliche.

2) Altra grave lacuna è quella di aver previsto non solo dei tempi molto stretti, ma di avere comunicato la notizia alla Stampa solamente alla fine di Febbraio, in modo che ne usufruiranno i più attenti o i più "informati".

È senz'altro auspicabile che detti termini vengano prorogati o meglio che non abbiano alcuna scadenza e soprattutto che siano aumentati gli importi da assegnare alla famiglia.

Il tutto per la dignità e il rispetto dell'anziano e dei suoi familiari e comunque con costi decisamente inferiori per l'intera società).

NOTA DEL DIR.: A QUANDO L'ASSEGNAZIONE DI CONGRUI BUONI NASCITA (A CARICO DELLE PROVINCE), PER INCENTIVARE LA NATALITÀ NEL NOSTRO STATO, ANZICHÉ IMPORTARE FORZATAMENTE INTERE FAMIGLIE DA ALTRI PAESI, CREANDO I GRAVI E NOTI PROBLEMI D'INTEGRAZIONE A NOI E A LORO STESSI?

NUTRIZIONE (8a): OPERAZIONE PESCE TRASPARENTE (1a).

"La sicurezza alimentare la tutela dei diritti dei consumatori e la salvaguardia dell'ambiente sono fra le più importanti questioni della nostra epoca.

Una scelta sempre più consapevole delle caratteristiche dei cibi che acquistiamo e consumiamo è un passo indispensabile per l'evoluzione non solo del comparto alimentare ma del nostro sistema sociale.

Esigere chiarezza e scegliere i prodotti di qualità è un nostro diritto ed un dovere verso noi stessi e le nostre famiglie".

Alfonso Pecoraro Scanio
Ministro Politiche Agricole e Forestali

Con il 2001 parte l'**Operazione Pesce Trasparente** che per alcuni mesi coinvolgerà migliaia di punti vendita in un patto con i propri clienti: **il patto sulla trasparenza** su tutti i prodotti in vendita. Di fatto si tratta di un impegno in più rispetto a ciò che molti venditori fanno da anni: dare una corretta e completa informazione sulla provenienza del prodotto ittico.

Affinché il consumatore possa essere sicuro della freschezza, della provenienza e della qualità di ciò che acquista serve la collaborazione di tutti i soggetti interessati: in primo luogo i **pescatori** e (nel caso di prodotti di acquacoltura) degli **allevatori**; naturalmente dei **commercianti** (grossisti e venditori al dettaglio); delle **Istituzioni** (ad iniziare dai Ministeri e dalle Regioni per finire ai Comuni ed alle Asl).

Ma tutto risulterebbe vano senza il ruolo attivo dei consumatori. Siamo infatti noi tutti i primi a poter scegliere e quindi premiare la qualità dei prodotti e dei servizi. Il voler essere informati su ciò che portiamo in tavola non è cosa da puntigliosi ma solo un diritto che va sempre esercitato.

È a tutti noto che i prodotti del mare, sia quelli pescati sia quelli allevati, per esprimere tutta la loro "bontà" debbano essere acquistati nelle migliori condizioni di freschezza o di conservazione nel caso di prodotti refrigerati, congelati o trasformati.

**MOLTI SI CHIEDONO:
Come riconoscere un pesce fresco?
Come distinguere un pesce pescato da uno allevato?
Come essere certi dell'origine geo-**

grafica di un pesce o di un gamberone?

In sintesi, come avere un pesce sicuro?

Proprio per dare una risposta il più esauriente possibile a queste domande, per meglio informare il cittadino e per incoraggiare i produttori ittici più responsabili verso i consumatori e l'ambiente, la Direzione Generale della Pesca e dell'Acquacoltura propone "**l'Operazione Pesce Trasparente**".

I punti vendita che espongono gli adesivi e le locandine con il marchio dell'Operazione sono disponibili ad aderire alle regole della trasparenza:

più informazioni, più chiarezza.

ALCUNE REGOLE PER UNA SCELTA CONSAPEVOLE DEL PESCE.

1) Tra le specie che più apprezzate, acquistate quella che **conoscete meglio.**

2) Cercate di conoscere l'**area di provenienza** del prodotto da acquistare.

3) Preferite sempre il **prodotto ittico fresco**; chiedete da quanto tempo il pesce che state acquistando potrebbe essere stato pescato, considerate che molti sistemi di pesca non operano il sabato e la domenica.

4) Verificate quali **operazioni di trattamento e conservazione** ha subito il pesce: ad esempio se è stato eviscerato in mare, la qualità è migliore, ma se è stato eviscerato a terra vi è il rischio che il pesce sia vecchio e pertanto sono stati tolti i visceri. **Guardate occhio e branchie.**

5) **Scegliete la taglia** per ogni specie in funzione dei vostri gusti, ricordando che gli animali più grandi hanno sapori più marcati e carni più compatte.

6) Per crostacei, molluschi bivalvi e gasteropodi, la migliore garanzia di freschezza è comprarli ancora **vivi**. Fare attenzione se i crostacei presentano delle **chiazze scure** vicino alla testa, significa che sono morti da alcuni giorni: la loro qualità non è delle migliori.

7) Non acquistate **frutti di mare**, in particolare molluschi bivalvi senza confezioni con cartellino indicante il centro di spedizione e la data di confezionamento: vi è il rischio che il prodotto senza indicazioni sia stato pescato in acque non salubri.

Se lo ritenete opportuno richiedete l'eti-

chetta anche nei ristoranti.

8) Nel caso di prodotti offerti sul mercato a **prezzi** particolarmente **bassi**, - certo approfittare della buona occasione fa parte delle regole di mercato magari si tratta semplicemente di una campagna promozionale - ma cercate di avere tutte le informazioni possibili su ciò che state acquistando.

9) **Non è solo la taglia** del pesce a garantire che si tratti di pesce **pescato e/o allevato.**

10) La dicitura **"pesce di mare"** poco significa per sapere se il pesce è stato allevato o pescato. Comunque si tratta sempre di un pesce di mare.

GUIDA ALL'ACQUISTO DEI PESCI.

Quando consumiamo del pesce dobbiamo avere presente che le caratteristiche di gusto, nutrizionali ed organolettiche sono collegate a numerosi fattori, ciascuno dei quali contribuisce a definire la qualità del prodotto.

Il primo elemento fondamentale è sapere con quale specie abbiamo a che fare e quali sono le sue caratteristiche organolettiche peculiari.

Nell'ambiente acquatico vi è una grandissima varietà di pesce (tra cui pesci, crostacei e molluschi sono solo alcuni grandi gruppi), ciascuna delle quali presenta caratteristiche di gusto e consistenza delle carni.

Ogni organismo acquatico, dal momento che viene pescato, subisce una serie di modificazioni che influenzano la consistenza delle carni ed il sapore.

Più o meno rapidamente, dopo essere uscito dall'acqua, l'organismo pescato muore ed iniziano i processi di degradazione che ne modificano il colore, la forma e la compattezza dei tessuti.

Le tecniche di conservazione riducono la velocità con cui avvengono i processi di degradazione, ma non li bloccano.

Per questo motivo il gusto di un pesce è diverso se consumato poche ore dopo la pesca o alcuni giorni dopo.

Generalmente gli organismi marini sono al meglio delle loro caratteristiche al momento della pesca, ma vi sono alcune specie, in particolare se di grandi dimensioni, che migliorano dopo qualche giorno di frollatura.

(Continua)

Milly

AVVENTURA NAPOLETANO-ARABA.(7a):

- Pasquale, ti ripeto, la tua idea di fare l'ambasciatore è fuori di testa. -

La tiro a me per un braccio, le slaccio l'indumento e me la corico vicino, mentre il desiderio di possederla diventa passione. Mariannina ci sta sempre, è sempre pronta e finisce come prima.

Ora son io che mi seggo, lei si riallunga sul letto in attesa che io mi spieghi.

- Amore mio, il mio pensiero ti è stato espresso tanto crudamente da lasciarti perplessa, forse ti ho sbigottita. Ma quanto ti ebbi a dire è frutto di sensato ragionamento e profonda riflessione. Ciascuno di noi, bestia che sia, programma per una vita, asino che sia, ha pensieri proibiti di successo e di gloria. Naturalmente ciascuno li realizza come può.

Non tutti, è chiaro, ci riescono. I sogni proibiti sono di tutti ma pochi li concretizzano. Chi li realizza? I superbalestrati, figli di ministri, nipoti di prelati. I fortunati, quelli che per sorte vincono grosse lotterie. I cervelloni, quelli che usano il cervello, male s'intende, ma in modo conveniente per loro. Chi non li realizza mai? I gregari, che risplendono della luce riflessa dei loro idoli e per loro vivono. -

- Pasquale, vieni al sodo. -

- Al sodissimo, amore mio bello. L'arabo ambasciatore, che tra pochi giorni raggiungerà il suo paese, porterà al suo Re col mio messaggio di devozione e stima, col mio desiderio di nomina ad ambasciatore anche un dono preziosissimo. È una famosa tela di Raffaello Sanzio. L'originale l'ho io, quella che si trova nei Musei del Vaticano è una vol-gare riproduzione. Naturalmente Sua Altezza Reale non mancherà di chieder consigli ad esperti e periti che non faranno che confermare quanto ti dico. Se valga la pena di piantar casini col Vaticano non so se conviene. -

- Di certo verrà il giorno che si scoprirà il falso, ma quel giorno, la carriera diplomatica mi avrà fornito un dossier di ricatti e compromessi che mi metteranno al sicuro, se poi, quel giorno non ci sarò più, a che serve pensarci ora. Lo scopo è di realizzare il sogno proibito. Con la nomina di ambasciatore mi verrà anche dato l'incarico plenipotenziario per l'acquisto del petrolio e quei pochi come me sanno corrispondere l'amicizia

con interessi vantaggiosi a livello ministeriale. -

- Tanto la benzina è quel che è. È cara, molto cara, e c'è da limare fin che vuoi, da dar a chi più ti piace, a chi di dovere, a chi di diritto o di riconoscenza. Mariannina, bella tutta, se si sfonda, e non è difficile, una valanga di dollari ci cadranno addosso, brutti, sporchi, neri di petrolio, ma sempre dollari. -

Mariannina butta la salvietta, si alza, mi bacia, lascia il letto e torna alla toeletta. Ricompare avvolta in un grande lenzuolo di spugna.

- Pasquale, va in albergo, prendi la tua roba, torna qui. Questa è casa tua. - Poi s'avvicina al letto e mi passa una mano tra il ciuffo disordinato dei capelli e:

- Chi l'avrebbe mai detto che sta capa sapesse pure pensare. -

Tagliai corto al commento e mi alzai. All'albergo presi le mie cose e mi trasferii da Mariannina.

Verso le diciannove arrivò l'atteso arabo. Mi fece festa e io contraccambiai nel più naturale costume napoletano. In men d'un ora eravamo come fratelli.

Lui a testimonianza di ciò, citava usi, costumi, biologia delle razze; io indole, capacità e furbizia, per concludere infine:

- Eccellenza, fratelli si, ma siamo fratelli gemelli noi. -

In quel mentre la cameriera annuncia l'arrivo delle due amichette che prontamente Mariannina avvia alla camera da letto, invitandole al più solerte e scrupoloso amplesso della loro carriera.

- Vi raccomando, Sua Eccellenza voglio vedere estasiato, date il meglio di voi ed il premio eccezionale sarà. -

Alla fine del pranzo, gli piazza sotto gli occhi la tela di Raffaello, gli spiego della copia e concludo con l'offerta del dono al suo sovrano.

- Sua Altezza reale sarà entusiasta. Ama lettere ed arti da capace intenditore e son certo che contraccambierà il dono con preziosi per voi rari. -

- È mio desiderio che Sua Altezza designi al nostro ministero la mia persona quale ambasciatore d'Italia nel suo paese. Io darò tutto il meglio di me e per le relazioni sociali e per quelle economiche ... mi piacerebbe che a fianco della nostra ambasciata sorgesse il più bell'albergo della costa, un albergo italiano, dove giovani e belle rappresentanti della nostra razza, possano intrattenere gli uomini di stato e i ricchi com-

mercianti del vostro regno e con l'albergo, bar, ristoranti, casinò, locali notturni, tutto all'italiana, tutto a diletto e svago della nazione gemella. -

L'arabo è perplesso. L'idea non gli dispiace. Forse pensa al dono che l'opportunità gli offre di fare, forse pensa al regal gaudio.

Sono certo che l'idea non gli dispiace. Un abbondante whisky quale digestivo al lauto pranzo ed a complemento delle bottiglie di champagne, quindi chiede congedo. Alticcio, ma eretto, s'avvia in camera ove l'attendono le sterili fattrici della solerte Mariannina.

--- ---

Tre giorni dopo, era di martedì e diciassette del mese, quando rividi l'arabo.

Mi chiese il quadro. Gli porsi la tela. Con la mano brunastra sfiorò il viso del Bambin Gesù per accarezzarlo; poi prese una valigetta di pelle nera, l'aprì ed ivi lo ripose.

- Questa diplomatica borsa, attraverserà con me i confini di molti stati, e nessuno oserà aprirla. Al mio paese la consegnerò al Re e, con l'immagine dei vostri dei, il suo desiderio di futuro ambasciatore d'Italia. -

Passò un mese. Un mese di silenzio. Un mese muto.

Io stavo con Mariannina e ci stavo bene. Non avevo problemi di cucina, di abbigliamento, di casa e di noia. Il tempo scorreva piacevole e veloce.

Molti personaggi passarono sul letto della camera ospitale e molte erano le signorine, tutte belline, educate e piacenti.

Avevo pensato ad una distrazione per così dire extra-coniugale, ma le esigenze di Mariannina erano tali da sfiutare un napoletano di razza come me ... e poi, lo confesso, perché correre il rischio di tornare in albergo, la calabrese non scherza, se si trova con le corna ti taglia le gambe e per me le gambe erano le gioie di una vita famigliare senza problema alcuno.

Quale napoletano arrischierebbe tanta sicurezza e benessere per una distrazione sessuale che, tira e tira, non può variare che nella forma esteriore, ma il fatto naturale è sempre quello e unico. Quasi all'arabo non ci pensavo più, quando una telefonata fuori ora, di primo mattino, poco dopo le undici; me lo fa risentire all'altro capo del filo.

Era su di giri da matto. Parlava sempre e fu ben per me che mi permise un completo risveglio e d'ascoltar la notizia attesa.

(Continua)

Pietro Fossati